

*Giovanni Lys*, della quale lo Zanetti dice essere di bellissimo gusto e di buon carattere, ed il Boschini afferma che il leone ivi effigiato è de' più belli, che si vedono in pittura, ricorderemo la tela di *Odoardo Fialetti* con la martire Agnese innanzi a Cristo, e da lungi la veduta della piazza Marciana; e porrem fine alla lista delle opere di pittura antiche additando, avere *Mattia Bortoloni* dipinto a fresco, nella vòlta del maggior altare, san Gaetano in gloria e alcune figure a chiaroscuro, ed in quella dell'altra cappella, sacra al nominato Comprensore, pure a fresco, la Speranza, e due allegorie intorno alle virtù da Gaetano stesso esercitate. *Gaetano Zompini*, *Pietro Algieri* e *Girolamo Mingozzi Colonna* dipinsero la maggior cupola, quale le istorie e qual altro gli ornamenti. — A tutte queste opere vuolsi aggiungere la tavola locata nel secondo altare, entrando alla destra, ove l'esimio pittore vivente *Lattanzio Querena* espresse la miseranda tragedia del Golgota, e la Vergine che plora la barbara morte del Figlio divino. In essa, ottima composizione, colorito robusto, buone massime nel disegno e nelle pieghe dei panni e toccante espressione si ammirano.

Illustrano questa chiesa le reliquie seguenti: 1.° il corpo di san Marcelliano martire; 2.° la testa di santa Germana martire; 3.° una costola di sant' Andrea Avellino, oltre ad altre più comuni.

XLII. Anno 1592. CHIESA DI SAN LORENZO, una volta appartenente a monache Benedettine, ora a frati Domenicani, e ad uso della Casa d' Industria. (S. di Cast.) Intorno alla prima metà del secolo IX veniva eretta questa chiesa dalla famiglia Partecipazio ossia Badoaro. Nell' 855 circa, Romana, sorella di Orso della casa anzi detta, fondava dappresso ad essa chiesa un monastero di Benedettine, al quale essa stessa presiedè siccome governatrice e badessa. L' incendio fatale del 1105 arse questa con altre fabbriche; il perchè Angela Michiel, sorella di Vitale II doge nel 1140, Sicara Caroso nel 1159, Teada Albizo nel 1190 ed Elisabetta Flabanico nel 1286 procurarono la rifabbrica e la perfezione del monastero e della chiesa; ben certo non essendo a quale di queste spetti più veramente il merito di opera tale. Certo è però che al finire del